

IL COMMERCIO FRIULANO

Direzione e Amministrazione via O. Ciano 7 - Tel. 18-30
C/O postale 9-5469 - Casella Postale n. 5, Udine - Abbonamenti: Annuo L. 15 - Semestrale L. 10 - Gli abbonamenti non dati per lettera un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno.

PERIODICO QUINDICINALE DI POLITICA ECONOMICA

PUBBLICITÀ: Prezzo per m. d. altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 1. - Finanziari, Necrologie - Concorsi - Aste - Comunicati - Sentenze, ecc. Lire 2.50 il mm. - Cronaca L. 2.50 il mm. - Rivolgersi a Boglietti e Chizzoni, via S. Francesco 1 g - UDINE - Tel. 9-59.

ANNO XXI - N. 11

UDINE, 22 MAGGIO 1942 - XX

Sped. in abb. postale II. gruppo

PROBLEMI DEL COMMERCIO

Occorre definire la figura del grossista sotto il profilo giuridico

Su queste colonne si è più volte sostenuta l'importanza del commercio in grosso la cui funzione distributiva, nell'ora che attraversiamo, è indispensabile nel settore degli approvvigionamenti.

Per i mezzi e l'attrezzatura di cui dispone il commercio all'ingrosso è in grado di garantire la capillarità, la tempestività e la regolarità di questi approvvigionamenti. Il grossista dunque costituisce una delle colonne della costruzione dell'economia corporativa e sarà sempre elemento propulsore dell'espansione commerciale sia all'interno che all'estero.

Ma, esaminando la regolamentazione che disciplina questo commercio in grosso, è essa veramente aderente all'ordinamento corporativo ed ai concetti della pratica moderna?

No — dobbiamo rispondere — e se la riforma della legge 16 dicembre 1926 sulla disciplina del commercio è richiesta da molti, la riteniamo necessaria per normalizzare l'attività del grossista la cui figura non è stata mai finora delineata sotto il profilo giuridico.

Istituire un'apposita licenza

Ancora oggi ci sono degli scrittori di cose economiche che sembra siano portati a considerare grossista il commerciante che vende di solito forti partite di merci, o per lo meno sono indotti a comprendere l'elemento "quantità", tra i principali fattori che determinano tale figura.

A nostro giudizio invece è essenzialmente alla funzione che occorre guardare.

Commerciante grossista è colui che, indipendentemente dai quantitativi di prodotto smerciati, vende ad altro commerciante — sia esso o no dettagliante — ovvero all'industria o ad altri enti, merci che non siano di propria produzione. Grossista è anche colui che acquista dal produttore per esportare od acquista all'estero per vendere ad altri commercianti od alla industria o ad altri enti.

Su queste premesse dovrebbe essere istituita una specifica "licenza per il commercio grossista", per il rilascio della quale si dovrebbe seguire la procedura seguente:

1) La domanda dovrebbe essere inoltrata ad una apposita Commissione provinciale fornita di potere deliberativo e non solo consultivo. Dato infatti che il grossista esplica normalmente la sua attività in più Comuni, non possono essere competenti le Commissioni comunali previste dalla legge in vigore.

2) La Commissione provinciale, presieduta dal Prefetto Presidente o da un suo Delegato, dovrebbe essere composta da membri nominati dal Partito e dalle Organizzazioni sindacali del commercio, con preminenza di quella dei datori di lavoro, come la più interessata.

3) La domanda dovrebbe contenere l'indicazione:

a) delle merci o gruppi di merci affini che si intende commerciare;
b) dell'attrezzatura dell'azienda che il richiedente intende attuare;
c) della località in cui desidera impiantare l'azienda. Questa dovrà sempre essere distaccata e posta ad una certa distanza dal negozio al dettaglio che il richiedente eventualmente intendesse esercitare.

4) La Commissione, accertati i requisiti necessari e vagliata l'opportunità del sorgere di una nuova azienda grossista, in relazione alla situa-

zione del settore merceologico, decida a maggioranza di voti.

E' necessario infatti che la Commissione abbia una facoltà discrezionale agli effetti di limitare il numero delle nuove aziende in quanto scopo della nuova legge dovrebbe essere anche quello di proporzionare le attrezzature grossiste alle effettive esigenze di quel determinato settore, evitando che un eccessivo numero di aziende si danneggino ed indeboliscano scambievolmente.

5) Contro le decisioni della Commissione provinciale dovrebbe essere ammesso il ricorso al Ministero delle Corporazioni il quale dovrebbe decidere con delibera definitiva, sentito il parere delle due Confederazioni del commercio. E la facoltà di ricorso dovrebbe essere data a chiunque vi abbia interesse diretto e alla stessa organizzazione provinciale del commercio.

6) Il rilascio della licenza dovrebbe essere subordinato all'accertamento di alcuni requisiti, tanto subiettivi, quanto obbiettivi, come: capacità giuridica ad obbligarci; moralità ineccepibile, giuridica, politica e commerciale da dimostrarsi; capacità pro-

fessionale documentabile o con un titolo di studio equipollente almeno alla licenza di Istituto medio ovvero con l'attestato di un servizio lodevolmente prestato per almeno tre anni presso un'azienda grossista; prestazione per una cauzione di almeno L. 5000; dimostrazioni di possedere i mezzi finanziari necessari all'entità dell'azienda da creare.

La legge dovrebbe contenere la proibizione assoluta di esercitare nel medesimo locale la vendita in grosso ed al minuto. Sono abbastanza noti gli inconvenienti gravi di varia natura di ordine fiscale, sindacale ed economico-commerciale che tale coesistenza delle due attività produce.

La nuova legge dovrebbe naturalmente stabilire adeguate penalità per coloro che violassero detta disposizione. Avviene oggi che rivenditori in possesso della sola licenza per il dettaglio possono commerciare di regola tranquillamente anche all'ingrosso senza incorrere in alcuna sanzione. Sarà poi bene, una volta per tutte, precisare che gli esercizi pubblici, gli alberghi, le pensioni e le case di cura, ecc. ecc. debbono essere considerati, a tutti gli effetti, quali aziende commerciali, ciò che del resto trova fondamento nella sostanza delle funzioni svolte e per le quali sono regolarmente inquadrati nell'organizzazione commerciale.

Solo così il campo d'applicazione del grossista sarebbe riconosciuto e delineato nell'orbita del moderno sistema distributivo.

F. F.

TRA DUE GUERRE...

VENTICINQUE ANNI DI VITA ECONOMICA E BANCARIA IN FRIULI

Maggio 1915 - Giugno 1940

Per gentile concessione dell'A. siamo lieti d'iniziare la pubblicazione a puntate dello studio sulla vita economica e bancaria in Friuli dal maggio 1915 al giugno 1940 letto recentemente all'Accademia di Scienze Arti e Lettere di Udine e facente parte del ciclo «Il Friuli dopo la guerra 1915-18».

Può riuscire di qualche interesse uno studio sulle trasformazioni e gli sviluppi dell'attività bancaria nella Provincia di Udine durante il corso del venticinquennio, che quasi esattamente decorre fra il Maggio 1915, inizio della guerra mondiale ed il Giugno 1940 inizio della guerra rivoluzionaria, che deve, col trionfo dell'ideologia fascista e nazionalsocialista, assicurare al mondo una vera pace con giustizia.

Sembrerà strano, che uno studio avente per oggetto lo sviluppo bancario in Friuli, prescindendo dall'indicazione dell'ammontare dei Depositi fiduciari raccolti globalmente dalle varie Banche nei due periodi sotto esame e da tutta una serie di numeri e di dati statistici sulle principali voci di Bilancio delle Aziende di credito.

Ma, ove fosse anche possibile — e non lo è — raccogliere tali dati con approssimativa esattezza, cosa potranno dire quelle cifre aritmetiche? Riforme monetarie, aumentata velocità di circolazione del denaro, aumentato, rapidissimo uso di sostituti monetari (assegni bancari, circolari, turistici ecc.) rendono praticamente assurdo un raffronto fra due epoche storicamente ed economicamente tanto lontane.

Riteniamo invece, che l'esame della situazione bancaria, negli elementi di possibile trattazione e che possono interessare

gli studiosi di economia, non può limitarsi ad una arida esposizione di dati statistici, ma deve invece illustrare, anche sommariamente, lo svolgimento della vita economica della nostra Provincia le cui caratteristiche sono così particolari.

In questo breve studio esamineremo pertanto alcuni dati di raffronto fra i due periodi, che iniziano e chiudono il quarto di secolo trascorso fra le due guerre, non limitando l'indagine e l'esposizione a soli dati bancari — che non possono essere né completi né conclusivi — ma segnalando, come in un diario, le principali caratteristiche economiche del Friuli ed i fatti più salienti nell'economia agricola commerciale ed industriale, verificatisi nella nostra Provincia nel periodo 1915-1940.

Di particolare interesse risulterà la successione cronologica degli eventi svoltisi nel periodo, veramente cruciale anche per l'economia friulana, che, iniziatisi nel 1927, a seguito del processo di assestamento susseguiti alla rivalutazione e stabilizzazione monetaria, si inserì poi nella crisi mondiale 1929-1934.

Tali elementi, raccolti da chi scrive di anno in anno — con annotazioni ed appunti sul momento cui si riferiscono — saranno necessariamente inquadrati nella vita economica nazionale, perchè così più compiutamente ne risulterà il diretto rapporto di interdipendenza.

Questo studio darà pertanto evidenza ad un raffronto dell'organizzazione bancaria in Friuli quale era nel Maggio 1915 e qua-

Il costo della guerra deve essere equamente e proporzionalmente ripartito fra tutte le categorie sociali. Chi evade, tradisce.

le risultò successivamente nel Giugno 1940.

A completamento di tale esposizione schematica farà seguito un più particolareggiato esame della situazione economica della Provincia nei suoi riflessi bancari.

Raffronto dell'organizzazione bancaria

Questo raffronto, dà esaurienti possibilità di valutazione dello sviluppo raggiunto dalle varie Aziende bancarie e della loro penetrazione capillare in località prima non servite da Istituti di Credito.

Il graduale aumento dei traffici, la scomparsa dei cosiddetti «scontisti privati», scomparsa che corrisponde particolarmente al periodo bellico 1915-1918; una maggiore evoluzione economica — specie nel settore agricolo — che ha reso familiare a vasta cerchia di persone l'avvicinarsi alle Banche, un tempo ritenute inaccessibili al popolo della campagna, rappresentano elementi giustificativi della graduale apertura di nuovi sportelli da parte delle nostre Aziende di Credito. Devesi tener conto inoltre di altri fattori decisivi quali il graduale miglioramento del tenore di vita, l'aumentata velocità di circolazione del denaro, l'uso sempre più intensificato dei mezzi bancari per sistemare i propri rapporti d'affari.

Tutte queste ragioni hanno contribuito affinché, anche nella nostra Provincia, come già altrove, nuovi Uffici bancari iniziassero la loro attività in località periferiche.

Nel quadro particolareggiato di raffronto dell'attrezzatura bancaria della nostra Provincia, omettiamo di elencare le « Casse Rurali » per le particolari funzioni che questi benemeriti organismi rappresentano e per le leggi speciali che le disciplinano, limitandone l'attività.

Omettiamo inoltre di segnalare i vari « Cambio Valute » e gli « Scontisti privati » che, come accennammo, durante la guerra cessarono quasi completamente da ogni attività.

(continua)

Luigi Bon

Sulla ripartizione dei margini sui prodotti tipo tessili

Necessità di una chiarificazione

I prezzi massimi dei prodotti - tipo tessili, sia franco fabbrica, sia per il consumatore, furono determinati con il decreto Ministeriale 11 agosto 1941.

La maggiorazione riservata con tale decreto, ed allegato listino, a favore del grossista e del dettagliante, risulta di 39 e del 50 per cento globale sul costo fabbrica, a seconda si tratti di tessuti per biancheria, foderami, ecc. oppure di lanerie, drapperie, ecc.

Dopo di ciò, allo scopo di evitare incertezze, sovrapposizioni ed abusi, occorre ripartire l'anzidetta maggiorazione tra il grossista ed il dettagliante, fissando la percentuale di margine per le due singole categorie.

Venne all'uopo diramata la circolare 26 ottobre 1941 N. 69 della Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti prodotti tessili, secondo la quale, la maggiorazione sopra indicata, dovrebbe essere ripartita tra grossista e dettagliante nel modo seguente:

a) per gli articoli che consentono un margine globale del 50 per cento — al grossista percentuale del 13 per cento, al dettagliante il 37 per cento.

b) per gli articoli aventi un margine globale del 39 per cento — al grossista percentuale dal 10 al 13 per cento, Percentuali sempre riferite al costo merce franco fabbrica, e quindi soggetto alle detrazioni delle spese ed oneri dipendenti dai due trapassi.

Nonostante siffatta ripartizione, le cose fino qui sono andate un po' diversamente. I grossisti, infatti, tranne poche lodevolissime eccezioni, affermano di non potersi attenere alla suddetta ripartizione per il motivo che la percentuale loro assegnata con la citata circolare della Federazione non è sufficiente a coprire le loro spese generali.

Ne consegue che i dettaglianti, se hanno voluto rifornirsi di tessuti - tipo, hanno dovuto lasciare al grossista — con proprio sacrificio — una percentuale di utile lordo che si aggira tra il 15-18 per cento, in luogo del 13 per cento quale risulterebbe dalla anzidetta ripartizione.

Ma, fino a che i prodotti - tipo (raffrontati ai tessuti così detti liberi) costituivano una minima parte nel volume delle vendite, i dettaglianti potevano anche non dare soverchia importanza all'aumento di percentuale imposto dai grossisti, e ciò in considerazione che le vendite dei tessuti liberi potevano compensare i minori margini sui prodotti tipo.

Ma ora che le esigue rimanenze di tessuti liberi sono esaurite o vanno esaurendosi, ora che la produzione e la vendita devono convergere totalitariamente nei tessuti - tipo, i dettaglianti non possono più adattarsi alla unilaterale ed arbitraria ripartizione fin qui adottata da gran parte dei grossisti.

La percentuale riservata ai dettaglianti con la circolare della Federazione sui tessuti - tipo, è già insufficiente di per sé stessa a coprire le spese di distribuzione; e di ciò ha dato chiara dimostrazione «Autarchia e Commercio» nel suo numero del 13 dicembre 1941.

Qualora i dettaglianti fossero tenuti a continuare a corrispondere al grossista una percentuale di utile lordo superiore a quella risultante dalla indicata ripartizione, le vendite al dettaglio dovrebbero effettuarsi evidentemente in pura perdita, e quindi a condizione di compromettere la vitalità delle stesse singole aziende. Ciò tanto più che il volume delle vendite andrà via via contrandosi ancora, per effetto del tesseramento, mentre, all'opposto, le spese di esercizio tendono ancora ad aumentare.

Necessaria dunque ed urgente s'imponesse una chiarificazione da parte delle competenti gerarchie: chiarificazione che stabilisca in modo inequivocabile i limiti o confini entro i quali deve rimanere tanto il grossista come il dettagliante, per modo che a ciascuna categoria venga riservata la giusta percentuale a termini di una ripartizione obbligatoria per tutti.

Viscardo Zavatti

Chiaroscuro

I dilettanti!

E' stato detto del comandante Gamelin, così disastrosamente sconfitto dai Tedeschi, che era il miglior generale del mondo, ma... in tempo di pace. Egli conosceva tutto, salvo... la guerra.

Un negoziante che sa cavarsela solo quando le cose vanno bene, quando c'è abbondanza di merci e di pubblico, è un dilettante! La tempra dell'uomo si vede nei momenti difficili, come l'abilità del generale si misura durante la battaglia.

E' un fatto indiscutibile, che molti dettaglianti appartengono alla categoria dilettanti. Essi conoscono molte cose del lavoro normale dell'azienda, sanno perfettamente come si vende un metro di fodera, come si tiene il libro magazzino, come si assume un commesso. Quel che non sanno è però la cosa più importante di tutte, cioè: DIRIGERE! Dirigeranno benissimo quando non ce n'era bisogno, ma oggi!...

I dirigenti che hanno la visione dell'insieme, che sanno prevedere, preparare i piani per il domani sono rari. E quelli che vivacchiano come va, potranno dirsi caporali del commercio, ma non mai capitani.

Gli sforzi per piegare le circostanze al nostro volere possono fallire, anzi falliscono spesso, però danno sempre un certo frutto, la barca non andrà completamente alla deriva, sarà più pronta a raddrizzarsi, a prendere la rotta del porto, appena il tempo vorrà permetterlo.

Chiarimenti e disposizioni

Gli assegni familiari ai lavoratori per il periodo delle ferie

L'Istituto Nazionale Fascista della previdenza sociale, su analoga richiesta, ha dichiarato che quand'anche il diritto alle ferie non sia per intero maturato (in riferimento alle concessioni delle ferie anticipate in seguito alla limitazione di energia elettrica) i lavoratori hanno diritto agli assegni familiari per tutta la durata del periodo delle ferie stesse come è previsto dall'articolo 8 del R. D. L. 17 giugno 1937.

Il passaggio tra categorie commerciali dei prodotti di abbigliamento

Ad evitare equivoci il Comitato Corporativo per la Distribuzione dei Prodotti Tessili e dell'Abbigliamento chiarisce, sentita la Direzione Generale del Commercio al Ministero delle Corporazioni, che le norme contenute nella circolare n. 84 si riferiscono esclusivamente al trasferimento di prodotti non tipo.

Pertanto la vendita di prodotti tipo è sempre ammessa tra i grossisti e grossisti e tra dettaglianti e dettaglianti, in quanto il prezzo di vendita al consumatore, anche avvenendo più passaggi tra le classi commerciali, rimane invariato.

Pelli di pecora Karacul

A chiarimento delle norme contenute nel D. M. 14 marzo u. s., concernente la disciplina della raccolta e della distribuzione delle pelli ovine e caprine, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » n. 62 del 16 stesso mese, si precisa che non sono soggette ai vincoli prescritti col decreto in parola, le pelli di pecora « Karacul » in quanto costituiscono una produzione speciale di notevole prezzo e di limitata entità.

La facoltà di requisizione di macchine mietitrici legatrici

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il Decreto Ministeriale col quale si stabilisce che per i lavori di mietitura e di trebbiatura dei cereali dell'annata in corso, possono essere requisite, in uso, da dove se ne rilevi la necessità, le macchine mietitrici-

legatrici, coppie trebbianti e mietitrebbie di privati, di Enti, di società e di Associazioni.

I Prefetti del Regno emaneranno, nei limiti della necessità, i Decreti di requisizione e ne osserveranno l'esecuzione.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica anche il Decreto Ministeriale che disciplina le denunce di materiali per ferrovie Decauville e per teleferiche.

Prezzi dei rottami e scarti di pasta

Il Ministero dell'Agricoltura ha determinato per i rottami di pasta per l'alimentazione umana e scarti di lavorazione per l'alimentazione del bestiame, i seguenti prezzi:

Rottami di pasta per l'alimentazione umana: L. 20 per quintale in meno del prezzo provinciale della pasta.

Rottami e rottamini di pasta inaciditi, scarti di impasto e di prosciugazione per l'alimentazione del bestiame: L. 200 per quintale.

Spolvero di lavorazione: L. 30 per quintale.

I suddetti prezzi si intendono per merce nuda, franco pastificio.

Pubblicità e prezzi commercio orafa

In base alle recenti disposizioni circa la pubblicità dei prezzi, si chiarisce che nei negozi di oreficeria, orologeria ed affini su ogni oggetto esposto nelle vetrine o sugli scaffali interni del negozio deve essere apposto il cartellino indicante il prezzo dell'oggetto, qualunque sia il suo valore. La disposizione non si applica per le merci esistenti nei cassetti e nei retro bottega.

La vendita delle "borse da spesa"

Gli organi competenti hanno chiarito a quanto informa « L'Eco di Roma » che le borse da spesa confezionate con ritagli di pelle, devono essere soggette alla vendita con punteggiato. Pertanto le disposizioni già emanate devono intendersi abrogate.

L'azione del Prefetto di Udine per gli approvvigionamenti

Rifornimento del pesce

Considerato che, nonostante tutte le esemplari misure adottate continuano accaparramenti clandestini di pesce, il Prefetto ricorda alle Autorità locali l'obbligo della massima vigilanza, del ritiro della licenza ai pescatori che non conferiscono il prodotto al mercato o centro di raccolta, e della denuncia degli incettatori o bagarini, che devono essere inerosabilmente sottoposti alle sanzioni del Codice Penale e del Tribunale Speciale.

Le disposizioni impartite dal Prefetto per realizzare la disciplina della raccolta, della distribuzione del pesce fresco fra capoluogo, principali centri urbani della provincia, venditori ambulanti ed esportazione, non debbono essere assolutamente eluse, e le annone interessate e la polizia annonaria debbono necessariamente concorrere a farle osservare, dando prova di concreta collaborazione.

Con l'occasione, ed a conferma di quanto annunciato in precedenti comunicati, si avverte che, entro il corrente mese o nei primi del venturo entrerà in funzione, nel capoluogo, una pubblica friggitoria, con prezzi che, adeguatamente al costo di acquisto e di preparazione, dovranno risultare accessibili particolarmente ai consumatori meno abbienti.

Distribuzione del vino

Stanti le cospicue richieste di informazioni sull'approvvigionamento e distribuzione del vino, si avverte che l'Unione Provinciale Fascista dei Commercialisti (Ufficio Distribuzione) ha già compilato gli elenchi delle assegnazioni di vino ai grossisti.

L'emissione dei buoni di prelevamento da parte dei dettaglianti e privati avrà luogo, da lunedì prossimo, in Udine, secondo l'ordine che verrà stabilito da ulteriore comunicato. Per la Provincia la assegnazione del vino sarà fatta, entro

la prossima settimana, ai Podestà, i quali provvederanno alla distribuzione, tenendo presenti i consumi del decorso anno ed applicando la riduzione che risulterà dai quantitativi assegnati, ispirandosi, bene inteso, ai più scrupolosi criteri di obiettività.

E' utile che gli interessati sappiano che da una ventina di comuni, ripetendosi il deplorato inconveniente del ritardato invio del mod. C, non sono stati ancora indicati all'Unione predetta i dati relativi ai consumi globali di vino nel decorso anno, con conseguente impossibilità di completare i piani di assegnazione.

Ciò premesso, è ovvio che gli interessati, ad evitare inutili fastidi agli uffici incaricati del reparto del contingente provinciale del vino, debbono astenersi dal sollecitare anticipi e rilasci urgenti di buoni.

Il blocco sui depositi bancari!

Esemplare e severa condanna in proposito

Certo Dumano Ernesto Giuseppe di Conetto, studente in giurisprudenza ed impiegato avventizio presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale del Provveditorato dello Stato) propalò, nel dicembre 1941-XX, la falsa notizia che sarebbe stato posto il blocco sul trenta per cento dei depositi bancari.

Denunciato il fatto all'autorità giudiziaria, il Dumano è stato condannato, con sentenza quattro aprile u. s. dal Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, alla pena di cinque anni di reclusione, nonché alla interdizione perpetua dai pubblici uffici ed alla libertà vigilata.

L'interesse delle Categorie di seguire

"Il Commercio Friulano"

Le disposizioni e le norme ministeriali e confederali, riguardanti tutti i settori del commercio, sono numerosissime, specie in questo periodo di economia di guerra.

Per queste ragioni, i commercianti hanno tutto l'interesse di leggere « Il Commercio Friulano » nel quale, esse vengono pubblicate.

Seguire attentamente « Il Commercio Friulano » significa avere dirette e regolari conoscenze delle notizie commerciali, economiche e sindacali che disciplinano il ritmo della propria azienda; significa evitare infrazioni, sia pure involontarie, alla disciplina del commercio. Significa, infine, tenersi sempre in linea, eliminando disagi che richiedono perdita di tempo: prezioso per tutti, ma più specialmente per i commercianti.

IMPOSTE E TASSE

Le quote integrazione prezzo sui generi già sottoposti all'imposta sull'entrata

Come è noto, il secondo comma dell'art. 2 del R. decreto-legge 19 febbraio 1942-XX, n. 53, con il quale è stata disposta per tutta la durata della guerra l'esenzione dalla imposta generale sull'entrata per gli atti economici inerenti al commercio di alcuni generi alimentari di prima necessità, elencati nell'art. 1 del decreto medesimo, prevede la corresponsione di una quota d'integrazione di prezzo a favore degli industriali e dei grossisti in relazione ai quantitativi dei detti prodotti, giacenti presso di essi alla data di applicazione dei nuovi prezzi determinati in dipendenza dello sgravio tributario, che avevano già scontata l'imposta sull'entrata all'atto dell'acquisto a norma di legge.

La detta quota d'integrazione è costituita dalla differenza tra il prezzo originario di vendita dei prodotti contemplati nel citato provvedimento ed i nuovi prezzi di vendita fissati dal Ministero per l'Agricoltura e per le Foreste con propri appositi provvedimenti.

Al fine di predisporre i necessari elementi per dare pratica esecuzione alla disposizione soprarichiamata, giova ricordare le disposizioni già emanate dal Ministero:

Prodotti ammessi al beneficio della quota integrazione prezzo

I prodotti per i quali deve farsi luogo alla corresponsione della quota di integrazione di prezzo sono i seguenti: Olio d'oliva - Risone e riso - Farina di granoturco - Formaggi - Legumi secchi.

Obblighi degli industriali e dei grossisti

Al fine di ottenere la corresponsione della « quota d'integrazione prezzo », gli industriali ed i grossisti che alla data di applicazione dei nuovi prezzi di vendita fissati dal Ministero per l'Agricoltura e per le Foreste a norma del R. decreto-legge 19 febbraio 1942-XX, n. 53, detenevano quantitativi di prodotti, tra quelli specificati al precedente par. 1, per i quali era già stata assolta l'imposta sull'entrata a norma di legge all'atto dell'acquisto, devono presentare, entro il 23 maggio 1942, all'Intendenza di Finanza tramite l'Unione Commercialisti apposita denuncia in carta libera, contenente i seguenti dati:

a) il nominativo della ditta (ragione sociale o generalità del proprietario per le ditte individuali), il luogo ove la stessa ha la propria sede, nonché la precisa indicazione del luogo ove sono posti gli uffici od i magazzini ove i prodotti vengono lavorati o depositati;

b) l'elencazione dei prodotti giacenti alla data indicata alla seguente lettera c), con la specificazione dei quantitativi riferiti alle diverse qualità di ogni prodotto e precisamente:

- 1 Riso - (risone, riso comune, riso semifino, riso fino, riso superfino);
- 2 Farina di granoturco;
- 3 Legumi secchi - (fagioli comuni, fagioli pregiati, ceci di massa, ceci mezzani, ce-

ci giganti, cicerchie, piselli interi, lenticchie calibrate medie, lenticchie calibrate giganti, lenticchie calibrate giganti, piselli spezzati);

4 Formaggi - (grana 1939, grana 1940, emmental e sbrinz, fontina, provolone, formaggi magri, mozzarella, crescenza, bel paese ed italico, gorgonzola, taleggio, quartirolo, formaggi fusi, fiore sardo, canestrato, pecorino toscano);

5 Olio d'oliva;

6 Grassi di maiale;

e) la specificazione che le giacenze dei detti prodotti sono riferite alle seguenti date:

- 1 Riso - al mattino del 24 febbraio 1942;
- 2 Farina di granoturco - al mattino del 24 febbraio 1942;
- 3 Legumi (fagioli, ceci, cicerchie e piselli interi) - al mattino del giorno 24 febbraio 1942;
- 4 Legumi (lenticchie e piselli spezzati) al mattino del 28 febbraio 1942;

« Ancora e sempre lo spirito è la leva delle grandi cose; senza atmosfera morale di entusiasmo, di passione, di dedizione, di sacrificio non si fa nulla; a tavolino, i grandi progetti, le grandi imprese, la stessa legislazione restano lettera morta quando non siano animati dal soffio potente di un ideale ».

MUSSOLINI

5 Formaggi - al mattino del 27 febbraio 1942;

6 Olio d'oliva e grasso di maiale al mattino del 4 febbraio 1942;

d) la indicazione, per ogni quantitativo di ciascun prodotto o qualità di prodotto, dell'originario prezzo di vendita e del nuovo prezzo di vendita fissato dal Ministero per l'Agricoltura e per le Foreste;

e) la specificazione, sempre per ogni prodotto o qualità di ogni singolo prodotto, della corrispondente quota unitaria d'integrazione di prezzo (costituita dalla differenza tra il prezzo originario di vendita ed il nuovo prezzo di vendita), nonché il corrispondente ammontare globale della quota stessa riferita ai singoli quantitativi giacenti e denunciati, per ogni prodotto o qualità di prodotto, ed, in fine, il totale generale delle varie quote globali d'integrazione costituenti, nel loro insieme, il credito a tale titolo denunciato dal contribuente.

I dati di cui sopra riportati nelle denunce devono trovare rispondenza sia con i documenti e registri dei quali è obbligatoria la tenuta a norma delle vigenti disposizioni inerenti all'approvvigionamento e la distribuzione dei vari prodotti, sia con i documenti e registri contabili propri di ciascuna azienda.

Ogni denuncia dovrà portare in calce il visto della competente Unione Provinciale dei Commercialisti o degli Industriali, a seconda dei casi, attestante la esattezza dei dati esposti.

L'Intendenza di Finanza deve compilare un apposito elenco delle ditte che hanno presentato la richiesta del rimborso per trasmetterlo al Ministero entro il 5 giugno p. v.

Sappiano comportarsi conformemente i ritardatari e quanti attendono tale rimborso.

Notiziario turistico

Divieto di pubblicità

Con recente disposizione è tassativamente vietata sotto qualsiasi forma la pubblicità delle località di villeggiature e anche delle Stazioni di cura, soggiorno e turismo, comprese le grandi città (Firenze, Venezia ecc.) nonché di manifestazioni turistiche, sportive ecc. organizzate in dette località.

Non cestinare il giornale senza averlo prima esaminato attentamente: sempre potrà interessarvi.

SENTENZE

Il R. Tribunale Civile e Penale di Udine

in data 27 giugno 1041 ha pronunciato il seguente decreto

contro

BETTARINI AUGUSTO

fu Luigi nato a Cerreto-Guidi (Firenze) il 27 dicembre 1879 residente in Udine, commerciante in vini; imputato del reato di cui agli articoli 5, R. D. L. 15-10-1925 N. 2033 e I. R. D. I. 27-12-1940, per avere in Udine, nell'aprile 1941, venduto vino bianco della zona di Cormons con la indicazione di « vino bianco secco specialità vino bianco di Orvieto ».

(Omissis)

Condanna il suddetto alla pena di L. 1500 di multa ed alle spese processuali.

Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale « Il Commercio Friulano ».

Udine, 12 maggio 1942-XX.

Il Cancelliere di Sezione
f.to ROMANO

Commerciante

RICORDATI

1. che Mercurio è il dio dei ladri e dei commercianti ebrei: non di quelli che vestono la Camicia Nera.
2. che il commerciante che non assolve con fedeltà ed entusiasmo al suo compito in guerra è un disertore, e tradisce ignobilmente la Patria in armi;
3. che, nel dì della Vittoria, del mal tolto, ai profittatori non rimarrà che il ricordo ed il disonore.

I Sigg. Abbonati che ci chiedono privatamente risposte o soluzioni di questi sono pregati ad accludere nelle richieste il francobollo per le risposte stesse.

Erika DITTA
Elios Ortolani
= UDINE =
Piazza Duomo N. 5
Telefono 4-20

Macchine per Scrivere e da Calcolo
Duplicatori - Accessori - Dattilografia
OFFICINA SPECIALIZZATA
per riparazioni di qualsiasi macchina

PROTESTI CAMBIARI

Avvertenze

Il Commercio Friulano pubblica fedelmente gli elenchi dei protesti depositati presso le Cancellerie dei Tribunali di Udine, Pordenone e Tolmezzo.

La Direzione de « Il Commercio Friulano », fa presente le difficoltà che sovente incontra nella pubblicazione dei protesti cambiari, sia per l'indole delicata della materia, come per l'eventualità di inesattezze nelle indicazioni relative ai protesti stessi. Di conseguenza, mentre invita gli interessati a fare gli opportuni controlli — anche perchè può avvenire di protesti per disguido, per equivoco, per omonimia, o altrimenti, a nominativi di sicura solvibilità — declina ogni responsabilità per gli errori di qualsiasi genere nei quali venisse a cadere. La Direzione è però a disposizione per rettificare colla maggiore sollecitudine gli eventuali errori.

Non si ammettono richieste di esclusione. In circostanze speciali si potranno mettere a disposizione degli interessati alcune righe a pagamento di lire dodici per riga immediatamente di seguito al protesto. Le dichiarazioni che gli interessati intendessero di far seguire ad un protesto già pubblicato, potranno prendere posto nel numero successivo de « Il Commercio Friulano ».

Elenco dei protesti cambiari elevati in provincia di Udine da Notai, Ufficiali giudiziari e Segretari comunali, durante il mese di aprile 1942-XX.

DAGLI ELENCHI DEL TRIBUNALE DI UDINE:

Agoston Rolando, Udine (2 effetti).
Blasuttig Luigi, Udine.
Bonassi Pio, Manzano (3 effetti).
Causero Eugenio, Manzano.
Degano Nestore, Udine.
Fiorino Attilio, Udine.
Gambardella dott. Salvatore, Udine.
Gentile Elisa, Udine.
Gioffrè Domenico, Codroipo.
Grassi Adele, Udine (2 effetti).
Gremese Alfredo, Udine.
Gori Rosa, Udine.
Lodi Amedeo, Cividale.
Loprete Teresa, Udine.
Magagnin Bianca, Udine.
Paoli Armando, Codroipo.
Paviotti Livio, Torossi Irma, Trivignano Udinese e Beltramini Maria, Palmanova (3 effetti).
Peresson Paolo, Udine.
Rapuzzi Luigi, Udine (2 effetti).
Terrano Vincenzo, Udine.
Timo Ettore, Codroipo.
Venier Natalino, Udine.
Vidussi, Aldo, Udine.
Zuliani Vincenzo, Udine.

DAGLI ELENCHI DEL TRIBUNALE DI PORDENONE:

Copat Giovanni, Rorai piccolo.
Ghiotto Ottorino, Roveredo in Piano (2 effetti).
Leyenne Umberto di Leonardo, Roveredo in Piano.
Marsuri Lidia, Pordenone.
Salamon Giovanna in Bonafè Laura di Tiziano, Sacile.
Scian Cesare, Cordenons (2 effetti).
Zanin Regina, Tauriano di Spilimbergo.

DAGLI ELENCHI DEL TRIBUNALE DI TOLMEZZO:

Barazzutti Giuseppe, Tolmezzo.
Meceleia Maria, Tolmezzo.

Verso il perfezionamento del servizio dell'ufficio distribuzione

dell'Unione Fascista dei Commercianti

Il Presidente Bastianutti, ed il Direttore Carrara, nonché il Direttore reggente dell'U. P. F. dei Commercianti, Pivetta, hanno riferito al Prefetto sul funzionamento dell'Ufficio distribuzione, (di recente istituito in piazza XX Settembre, Palazzo Kechler) con particolare riguardo ai generi riso, olio e zuccheri che vengono distribuiti puntualmente dal primo giorno del mese ed a quelli, non a carico fisso, burro, grassi suini, sapone, che vanno distribuiti con successione di tempo, perchè la redazione degli ordinativi, mod. C, è basata sulle prenotazioni, che si effettuano dal 15 al 20 del mese precedente e vengono conse-

Stato Civile di Udine

Dal 4 al 17 maggio xx

Nati	71
Morti	77
Matrimoni	15

gnati agli uffici annonari entro il mese stesso.

Il Prefetto ha espresso ai camerati predetti che prestano opera meritoria, per sollecitudine e comprensione, il suo vivo compiacimento, dando loro di buon grado atto della quasi totale cessazione di rilievi per tardate od erronee assegnazioni e distribuzioni ed ha confermato la sua piena fiducia nel miglioramento progressivo intrinseco ed estrinseco dell'importante servizio.

RUBRICA DEI QUESITI

Determinazione canone imposta entrata.

DOMANDA (V. C., Udine). — Sono esercente al minuto con reddito imponibile di L. 6000 compresa la vendita di pane. Vorrei sapere se il canone annuo di L. 800 d'imposta sull'entrata è giusto.

RISPOSTA. — Per fare il calcolo esatto è necessario conoscere oltre il reddito imponibile, il numero dei dipendenti ed il numero degli abitanti del vostro Comune. Avendo anche rivendita di pane che non è soggetta all'imposta sull'entrata, dovrete presentare all'Ufficio del Registro la dichiarazione ai sensi dell'art. 13 dell'accordo sindacale 27 dicembre 1940 n. 99497, indicante l'entrata annua lorda derivante dalla vendita degli articoli soggetti all'imposta ed in base a tale dichiarazione doveva essere determinato il canone annuo di imposta. Così grosso modo l'importo di L. 800 sembra equo.

Imposta generale sull'entrata - Dettagliante - Grossista.

DOMANDA (F. E.). — Sono commerciante all'ingrosso e al minuto; dovrete fare l'abbonamento all'imposta sull'entrata presso l'ufficio registro per le vendite che faccio al minuto, l'ufficio delle imposte ha discriminato il mio reddito, sulle vendite che faccio all'ingrosso da quelle al minuto. Ora l'ufficio del Registro dice che a mente della circolare n. 62138 del Ministero delle finanze in data 6-3-42 non può più tener conto della discriminazione del reddito, e devo abbonarmi alla tassa sull'entrata per l'intero reddito.

Quale grossista, vendo ad altri dettaglianti con regolari fatture bollate col 2%. Questo Ufficio del Registro asserisce che sulle suddette fatture non devo più applicare le marche di entrata, ma bensì un timbro di questo tenore: « L'imposta sull'entrata è stata pagata presso l'ufficio Registro con versamento sul c. c. postale n. », in più devo mettere il regolare bollo di quietanza.

Sono tenuto per l'intero abbonamento sul reddito? In caso affermativo ho il diritto di rivalsa? Se è obbligo rilasciare la fattura nel passaggio delle merci tra commercianti, come si interpreta allora le suddette circolari? Vi prego urgentemente darmi una risposta onde poter regolarli.

RISPOSTA. — La circolare dai Voi citata prevede due casi: 1) quello del grossista munito di regolare licenza di commercio che pratica pure la vendita al dettaglio autorizzata anche questa dalla licenza predetta; 2) quello del dettagliante che esercita la vendita all'ingrosso, senza essere per detta vendita in possesso della licenza di commercio.

Mentre nel primo caso il grossista deve denunciare tempestivamente all'Ufficio del Registro il reddito afferente alla vendita al dettaglio per la stipulazione del contratto di abbonamento, salvo accertamenti sulla fatta denuncia da parte dell'Autorità fiscale, nella seconda ipotesi l'Ufficio del Registro stipula il contratto di abbonamento sull'intero ammontare del reddito imponibile di R. M. ed in questo caso il dettagliante-grossista, mentre è tenuto al rilascio della fattura, questa non deve essere munita delle marche di imposta di entrata, sima di L. 2, dovrà apporre sulle fatture il timbro consigliato dall'Ufficio del Registro.

Vedete Voi in quale dei due casi rientra la Vostra azienda e regolateVi di conformità, avvertendoVi che nella seconda ipotesi

si non è ammessa la rivalsa dell'imposta sull'entrata.

Canone abbonamento imposta entrata.

DOMANDA (S. G., Udine). — Qual'è il canone di abbonamento all'imposta sulla entrata per un negozio di generi alimentari con reddito imponibile di lire 10 mila. Risiedo in una città che conta circa 18 mila abitanti.

RISPOSTA. — Non ci indicate il numero dei dipendenti. Se non avete dipendenti, in base al reddito imponibile di L. 10.000 ed al numero degli abitanti del Comune, il canone annuo è di L. 1680.

Vendita a rate generi soggetti imposta entrata.

DOMANDA (B. B., Gemona). — Sono abbonato all'imposta sull'entrata. Vendo a rate ad operai di uno stabilimento. Le ricevute che rilascio allo stabilimento per i pagamenti rateali, trattenuti agli operai, sono soggette a tassa di bollo e quale? I cartellini che tengo per ogni operaio ed ove segno mensilmente gli acconti che ricevo sino al saldo devono essere bollati?

RISPOSTA. — Sulle ricevute rilasciate allo stabilimento dovete applicare la tassa di bollo ordinario, col massimo di L. 2. I cartellini sono un mezzo sussidiario di contabilità ad uso interno dell'azienda e non sono soggetti a tassa di bollo.

Gli abbonamenti

all'imposta sull'entrata per gli alimentaristi al dettaglio

Come è noto con provvedimento del 19 febbraio è stato disposto l'esonero dall'imposta sull'entrata per tutta la durata della guerra, per l'olio, il riso, il risone, la pasta, la farina di granoturco, lardo, pancetta, guanciale e strutto, formaggi, legumi secchi, patate, carni insaccate e carni.

Sono pure esonerati dalla anzidetta imposta, il pane, il latte, i generi di monopolio ed i giornali.

Poichè ci consta che alcuni esercenti che vendono esclusivamente od in prevalenza i suddetti generi non hanno fatto presente tale circostanza agli uffici del Registro nello stipulare le convenzioni di abbonamento all'imposta sull'entrata (di guida che sono stati tassati anche in base al reddito derivante dalla vendita di tali generi che per legge (si ripete) sono esenti da imposta sull'entrata) si avvertono gli alimentaristi che quando vengono chiamati agli uffici del Registro per concordare il canone di imposta sull'entrata, debbono far presente quali generi, esenti da imposta, vendano nel negozio in modo da ottenere che non sia applicata la tassazione per quella parte del reddito di R. M. afferente ai generi esenti da imposta.

ANCORA PUBBLICITÀ

I tempi straordinari che attraversiamo presentano una quantità di problemi, soprattutto alle medie aziende condotte da persone intelligenti e giustamente ambiziose che vogliono progredire.

Per esempio, più di un abile dettante, ci ha scritto: "Oggi che per molte ragioni non è certamente il caso di spingere le vendite, dobbiamo sospendere di fare pubblicità?"

A prima vista la risposta a un simile quesito dovrebbe essere, sì. Invece, noi diciamo nettamente no, ed ecco perchè.

La gente mangia e si veste oggi in tempo di guerra come lo faceva ieri in tempo di pace. Compera meno, ma compera sempre. Se tralasciate completamente di fare pubblicità non potete pretendere che una volta tornata la pace, il pubblico dalla cui mente siete stato cancellato, vi ricordi a un tratto miracolosamente.

"Tutte le aziende si trovano nelle stesse condizioni!", dite voi. E' vero, ma basta riflettere un poco per persuadervi di questo: se ogni ditta cessasse completamente di fare propaganda, fra un anno o due il pubblico ricorderebbe solo le Case maggiori, quelle di cui più spesso si parla. Le altre sarebbero scomparse tutte in un oblio assai pericoloso.

Quindi noi vi diciamo: "Continuate a fare un po' di pubblicità per l'azienda! Ricordate il vostro nome, magari con un bigliettino, studiatevi di fare qualche vetrina suscettibile di far parlare la città. Guai a chi si addormenta nella mente del pubblico: può fare la fine della principessa del bosco, con lo svantaggio di non trovare mai il provvidenziale Principe azzurro!". E sapiate inoltre, che i nostri gloriosi Alleati, i Tedeschi continuano a fare una vasta pubblicità anche di quelle merci di cui la guerra ha forzatamente fatto sospendere la fabbricazione.

Spettacoli

TEATRO PUCCINI. — Un vivo successo ha ottenuto il nuovo lavoro di A. Feruglio « I purcinei » sotto l'egida della « Camerata della Specola ».

Dopo una breve parentesi cinematografica avremo dal 26 al 28 la Comp. del Teatro Comico di Venezia diretta dal cav. uff. Micheluzzi con la ripresa di « Nina no far la stupida » di C. Veneziani e la riesumazione goldoniana « Un matrimonio per concorso ». In ultimo sentiremo la novità di E. Possenti « Vileta de fora porta ».

Dal 29 al 31 agrà sulle stesse scene la Compagnia d'oprette e Riviste di Carlo Lombardo diretta dal cav. O. Trucchi.

CINE - TEATRO ODEON. — La stagione cinematografica si avvia alla fine. Dopo « Violette nei capelli » brillante film di C. L. Braggia è annunciato il lavoro tedesco « Concerto a richiesta ».

TINTORIA - PULITURA
COMINO
UDINE - Riva Bartolini - tel. 1419
"IL FERRO RISPARMIO"

Macchine per scrivere di occasione NAZIONALI ED ESTERE Olivetti - Underwood Continental ecc. ecc. ricostruite

Solo una Ditta perfettamente attrezzata può offrirvi vere occasioni

Ditta ENRICO TUDELLI UDINE Via Mercatovecchio 19 - Tel. 12-29

VITA DELLE SOCIETÀ

S. A. BANCA COOP. UDINESE UDINE

La S. A. Banca Coop. Udinese, con sede in Udine ha chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1941-XX, con un utile netto di L. 124.383,80 e non di Lire 12.383, come erroneamente pubblicato nello scorso numero.

S. A. Molino a cilindri di Cordenons

La S. A. Molino a cilindri di Cordenons con capitale di L. 160.000 ha chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1940-XIX alla pari.

S. A. Banca di S. Daniele del Friuli

La S. A. Banca di San Daniele del Friuli, ha chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1941-XX, con un utile da ripartire di L. 460.009,35.

S. A. Banca del Friuli - Udine

La S. A. Banca del Friuli con sede in Udine, ha chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1941-XX, con un utile netto di esercizio di L. 1.658.530,90.

S. A. di macinazione - Pordenone

La S. A. di macinazione cereali di Pordenone col capitale di L. 1.750.000 ha chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1941-XX, con un utile netto di esercizio di L. 167.312,75.

Banca Cooperativa Popolare di Tarcento

La Banca Cooperativa Popolare di Tarcento, ha chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1941-XX, con un utile d'esercizio di lire 72.332,21.

Associazione Agraria di Mutua Assicur.

del bestiame - Pozzuolo del Friuli

La Associazione Agraria di Mutua Assicurazione del bestiame di Pozzuolo del Friuli, ha chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1941-XX, con un attivo di Lire 2126,95.

S. A. Trasporti Interurbani « SATI » UDINE

La S. A. Trasporti Interurbani « Sati » con sede in Udine, col capitale di lire 210.000, ha chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1941-XX, con un utile di L. 12.802,05.

S. A. Officine Calligaris - Udine (In liquidazione)

La S. A. Officine Calligaris con sede in Udine (in liquidazione) ha chiuso il bilancio finale di liquidazione con una spettanza per ogni azione da L. 100 di Lire 56,70.

Andamento quindicinale dei mercati

LATTE E LATTICINI

La produzione del latte è entrata nella sua fase ascensionale e l'affluenza del prodotto ai centri di raccolta o di trasformazione va di giorno in giorno aumentando.

La ricerca del latte alimentare fu sempre intensa, ma gli organi competenti, al fine di assecondare in questo periodo la formazione di scorte di prodotti caseari per l'approvvigionamento invernale, procedono via via ad un riesame delle situazioni locali, in modo da determinare un contenimento dell'afflusso del latte al consumo diretto, senza tuttavia turbare l'equilibrio del consumo.

Le quotazioni della caseina si mantengono sempre sostenute sulla base di prezzi effettivi che denotano il persistente equilibrio tra la produzione e la necessità di rifornimento di questa derrata.

POLLAME E UOVA

La domanda di pollame è stata attiva, ma i prezzi segnano qualche ribasso rispetto alla quindicina precedente.

Le quotazioni dei conigli sono sempre sostenute.

Le recenti disposizioni nel blocco delle uova in Udine facilitano un leggero rialzo del prezzo nelle campagne.

FRUTTA E VERDURA

L'andamento stagionale favorisce il mercato orticolo.

Le quotazioni delle ciliegie vanno diminuendo. Rimangono sostenuti, per le note difficoltà, i prezzi delle altre frutta.

Richieste ed assegnazioni di leganti idraulici e materiali siderurgici

Con recenti disposizioni, il Ministero dei Lavori Pubblici, allo scopo di meglio disciplinare e coordinare le richieste e le assegnazioni di leganti idraulici e dei materiali siderurgici, ha disposto che solamente gli uffici provinciali del Genio Civile sono incaricati di ricevere, istruire, ed inoltrare al Ministero le richieste di tali materiali, nei limiti e con le modalità che sono state rese note agli uffici predetti.

Approvvigionamento del catrame e derivati per artigiani

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica alle aziende interessate:

1) Per quanto riguarda l'approvvigionamento del catrame grezzo per attrezzi agricoli, le richieste debbono essere rivolte direttamente ad una delle Officine del Gas che si elencano:

- Officina Gas e Acquadotti - Albenga (Savona)
- Dott. Decio Meneghetti - Officina Gas - Badia Polesine (Rovigo)
- Soc. An. Gas Molteni - Borgomanero (Novara)
- Soc. Naz. Gazometri - Casteggio (Pavia)
- Eredi De Dionigi - Officina Gas - Castellazzo Bormida (Alessandria)
- Soc. Naz. Gazometri - Cento (Ferrara)
- Soc. Naz. Gazometri Cermusco sul Naviglio (Milano)
- Soc. An. Colombo - Chiari (Brescia)
- Soc. An. Gas di Chiesi (Torino)
- Soc. Naz. Gazometri - Codogno (Milano)
- Zambon Sante - Officina Gas - Cologna Veneta (Verona)
- Soc. An. Cusiana del Gas - Crucinallo Omega (Novara)
- Soc. An. Colombo - Feltre (Belluno)
- Soc. An. Colombo - Finale Emilia (Modena)
- Ditta Sicardi e Adolfo - Officina Gas - Loano (Savona)
- Soc. An. Officina Gas - Menaggio (Como)
- Soc. An. Idro - Gas - Montagnana (Padova)
- Toscana Gas Compagnia S. A. - Nizza (Novara)
- Soc. An. Officine Gas Molteni - Oleggio (Novara)
- Margheriti Faustino - Officina Gas - Palazzolo sull'Oglio (Brescia)
- Officina Gas - Piove di Sasso (Padova)
- Azienda Gas Trino - Trino Vercellese (Vercelli)

contemporaneamente debbono informare la Segreteria Provinciale la quale ne darà comunicazione alla Federazione perché possa interessare la Confederazione per la ratifica della relativa fornitura.

2) Per quanto riguarda le domande di mastice di asfalto per usi edili le richieste dovranno pervenire alla Segreteria Provinciale per l'invio ed il controllo della documentazione.

3) Tutte le domande di approvvigionamento di catrame e derivati avanzate in precedenza dalle ditte interessate, debbono essere rinnovate in conformità alle vigenti disposizioni.

4) Le domande di assegnazione per usi civili debbono essere inoltrate alla Segreteria Provinciale entro il giorno 10 del mese precedente a quello per il quale viene fatta la richiesta.

Limitazione d'impiego dei metalli

Nelle Gazzette Ufficiali del 27 e 30 Gennaio e del 6 Febbraio u. s. sono stati pubblicati quattro decreti ministeriali sulla limitazione d'impiego di metalli nei vari settori dell'industria.

Tali decreti, la cui inosservanza è punita con le sanzioni contenute nella Legge 8 Luglio 1941-XIX, prevedono, fra l'altro, che le ditte interessate debbono denunciare, a seconda dei casi, entro un mese o due mesi dalla pubblicazione dei decreti stessi, le scorte dei semi lavorati e dei manufatti esistenti presso ciascuna azienda. Dette denunce debbono essere rivolte all'Ufficio previsto dai decreti anzidetti, appositamente costituito presso il Ministero delle Corporazioni e denominato « Ufficio Speciale Economia e Sostituzione metalli ».

Le denunce debbono essere redatte su carta semplice. Le ditte interessate hanno altresì l'obbligo di non più impiegare, a decorrere dal periodo indicato (3-4 mesi) dai decreti citati, i materiali indicati nelle norme allegate ai decreti medesimi, pur rimanendo autorizzate, nel frattempo, ad utilizzare fino al loro esaurimento le scorte dei semi lavorati e manufatti esistenti in fabbrica.

Le varie aziende, tuttavia, qualora non abbiano già provveduto a studiare tecnicamente le sostituzioni opportune, ovvero abbiano necessità di conoscere le sostituzioni possibili o già attuate da altre ditte, potranno rivolgersi all'Ufficio anzidetto del Ministero delle Corporazioni, ove otterranno tutti i consigli e l'assistenza tecnica, necessari per poter continuare il lavoro senza eccessivo turbamento della loro attività.

A norma dei decreti citati, è, infatti, previsto che qualora non sia possibile provvedere a sostituzioni razionali, o vi siano difficoltà di altro genere, gli interessati potranno chiedere deroghe di carattere particolare all'Ufficio Speciale Economia e sostituzione metalli, il quale esaminerà caso per caso, e con la massima celerità, le richieste che perverranno.

Le domande di deroga dovranno essere stese su carta bollata da L. 6.

I decreti anzidetti prevedono inoltre la possibilità di concedere deroghe di carattere generale, ed a tale proposito si comunica che per quanto riguarda il decreto ministeriale 24 Gennaio 1942-XX, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 24 del 30 Gennaio u. s., concernenti la limitazione dell'impiego dei metalli nell'elettrotecnica, è stato già emanato un primo fascicolo di deroghe fino a revoca, che gli industriali potranno tenere presente nell'orientamento del loro lavoro, e di cui essi potranno prendere visione presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Per quanto concerne il decreto ministeriale 24 Gennaio 1942-XX, pure pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 24 del 30 Gennaio u. s., concernente la limitazione di impiego dei metalli nella costruzione di articoli metallici vari e minuterie nonché di oggetti di meccanica fine e di ottica, si comunica che è stato predisposto un elenco esemplificativo di oggetti, strumenti ed apparecchi considerati al par. 1 dell'art. 1 delle norme allegate al decreto suddetto.

Tale elenco può essere chiesto dagli interessati all'Ufficio speciale Economia e sostituzione metalli del Ministero delle Corporazioni.

GIURISPRUDENZA

Produttore con oblazione fuori fondo. - Insufficienza dei locali soprastanti al fondo. - Coerenza del diritto di esenzione uva o vino per consumo famiglia

Non ha diritto ed esenzione il produttore che voglia trasportare uva e mosto o vino da un suo fondo, quando soprastanti al fondo stesso esistano fabbricati rustici sufficienti per la vinificazione e la conservazione dei prodotti.

Non giova al produttore l'addurre di aver ceduto gli stabili o i locali al proprio figlio che abita sul fondo, dipendendo il diritto di esenzione dal fatto subiettivo che il produttore li abbia riservati a proprio uso e veduti in uso ad altri.

Ministero delle Finanze - 14 settembre 1941-XIX n. 10442 - Div. 2.a - Spigari contro Prefetti, Parma.

Frode imposte consumo - Opposizione a decreto penale - Comparizione dell'imputato - effetti

Spiegata opposizione al decreto penale del Pretore (in concreto per frodi alla imposta di consumo) e comparso l'imputato alla prima udienza fissata per il dibattimento, il decreto di condanna cade nel nulla. Ne segue un processo penale che non può concludersi che con una sentenza, anche se successivamente, stante rinvio del dibattimento, l'imputato dovesse rendersi contumace.

Cassazione del Regno - 7.a Sez. Penale - 5 marzo 1941-XIV n. 577 Pres: Favari - Rel.: Spallanzani - P. M.: Marci. Ricorrente Turco Mariano, da sentenza del Pretore di Enna.

Materiali da costruzione - Edificio non inserviente al fondo Tassazione

« Non compete esenzione da imposta consumo sui materiali adibiti ad una costruzione non inserviente al fondo, non coltivato direttamente dal proprietario ».

Ritenuto in via pregiudiziale che il ricorso in esame è tempestivo, risultando spedito dal ricorrente prima dello scadere del termine di rito, previsto dall'art. 345 del citato regolamento.

Considerato peraltro che nel merito il gravame risulta infondato. Ed invero, a prescindere dalla riscontrata contravvenzione in cui è caduto il ricorrente circa la proprietà della costruzione in controversia e circa l'uso cui la stessa sarebbe destinata, dalle informazioni acquisite agli atti risulta che la costruzione stessa non può essere considerata inserviente al fondo su cui sorge, essendo adibita a conservazione di pelli e di fichi, non prodotti nel fondo, che formano oggetto di commercio da parte del Fedele, ed a dimora di un cavallo usato dal Fedele stesso per sua comodità personale. Né il Fedele, ne tanto meno il cognato Grassi, attendono alla manuale coltivazione del fondo, a ciò provvedendo un colono, Tursi Cosimo, che risiede in città e non sul fondo. Attesochè per tali motivi l'impugnato decreto si palesa incensurabile.

Visto il T. U. 14 settembre ed il Rego-

lamento summenzionato, decreta: il suindicato ricorso è respinto.

Ministero delle Finanze - Direzione Generale Finanza Locale - Div. 2.a 28 febbraio 1941-XIX n. 2300 - Fedele Antonio contro Prefetto Brindisi.

Vendita

di macchine da cucire tipo

Il Ministero delle Corporazioni con circolare n° 320 del 6 maggio corr., ha disposto che, con decorrenza immediata, è vietata la produzione e la vendita di macchina da cucire per uso domestico, che non corrispondano ai tipi, che vengono appresso definiti nelle caratteristiche e nei prezzi.

Sulla facciata del corpo di ghisa della testa di tutte le macchine da cucire tipo dovranno essere indicati in modo indelebile il nome del fabbricante o la marca, il tipo e il prezzo di vendita al consumatore. Il prezzo di vendita dovrà apparire con cifre di almeno 10 mm. di altezza.

La vendita delle macchine da cucire diverse dai tipi stabiliti dal provvedimento ministeriale è consentita soltanto fino al 30 giugno 1942-XX, ai prezzi dei listini in vigore al 6 maggio corrente.

Viene fatta eccezione per le macchine da cucire con mobiletto ad armadio per le quali la vendita è consentita fino al 31 agosto 1942.

Le macchine da cucire esistenti presso i negozi di vendita dei produttori o dei commercianti, dovranno portare un cartellino visibile con l'indicazione del prezzo di vendita al consumatore, corrispondente al prezzo fissato nei listini dei produttori per la vendita al pubblico.

La vendita di dette macchine non potrà essere effettuata senza rilascio di fattura, nella quale sia riportata, oltre al prezzo, la descrizione del prodotto come risulta nei listini dei produttori.

Per le macchine da cucire usate, dovranno essere praticati al consumatore prezzi inferiori di almeno L. 200 a quelli autorizzati per le macchine tipo.

Le macchine tipo dovranno corrispondere alle seguenti caratteristiche:

TIPO 1° - Macchina da cucire a mano. - Macchina da cucire per uso domestico, per cucito e ricamo a punto diretto, con movimento a bobina centrale.

Corpo principale in fusione di ghisa verniciata a uno o due colori, con o senza calcomania.

Parti metalliche principali in movimento costruite in acciaio temperato e rettificato.

Zoccolo di sostegno in legno. Movimento a mano. Prezzo massimo di vendita al pub-

blico, in qualsiasi località del Regno L. 1050,-

TIPO 2 a - Macchine da cucire a pedale. - Macchina come sopra con movimento a bobina centrale con marcia avanti e indietro.

Sostegno della macchina con movimento a pedale in fusione di ghisa, con laterali in ghisa e legno.

Tavolo in legno a tre cassetti o tavolo in legno ad un cassetto ed ala pieghevole.

Prezzo massimo di vendita al pubblico in qualsiasi località del Regno L. 1550,-

TIPO 2 b - Macchina come sopra con movimento a bobina centrale, con marcia avanti e indietro.

Sostegno della macchina con movimento a pedale in fusione di ghisa e con laterali in ghisa e in legno.

Tavolo in legno che consente il rientro della macchina (testa rientrante).

Prezzi di vendita al pubblico in qualsiasi località del Regno L. 1900,-

Scadenze del mese di Maggio

31 MAGGIO. - Ultimo giorno per la dichiarazione delle variazioni nel numero degli avvisi soggetti al pagamento della tassa di bollo di cui all'art. 86 n. 3 della Tariffa del Bollo alleg. A.

Premiato stabilimento Ortopedico e di Protesi VARIOLO cav. LUIGI

UDINE Via Pordenone, 18 - Tel. 5-46 - TREVISO Via G. Giordani, 17 - Tel. 17-69
FORNITORE dell'O.N.I. di Guerra, Ospedali Civili e Militari, Istituti di Assicurazioni e Privati - UDINE - GORIZIA - TRIESTE - FIUME - TREVISO - BELLUNO

Protesi - Ortopedia

Gambe e braccia artificiali, confezionate in legno, cuoio - Arto artificiale brevettato per amputati di coscia con congegno automatico di blocco e libera deambulazione - I nostri apparecchi, leggeri e di lunga durata, mettono in condizioni di accedere alle normali occupazioni - Busti Ortopedici per Spondilite, Morbo di Pott - Scogliosi - Artriti ecc. - Apparecchi per paralisi infantile - Sinoviti - Lussazioni - Piedi varo ed equino - Fratture - Coxite ed altre infermità - Plantari per piedi piatti, cinti, ventriere.

ANNUNCI SANITARI

CASA DI CURA Dr. F. PELIZZO

Specialista per le malattie d'ORECCHIO - NASO - GOLA presso la Clinica Otorinolaringologica della R. Università di Firenze
UDINE - Via Riva 32 - Telef. 682 dalle 9 alle 12 - dalle 14 alle 17

STUDIO DENTISTICO BARTIROMO ODONTOIATRA

Via Mercatovecchio, 20 UDINE
Orario: 8-12 14-18 - Tel. 11-38
S. DANIELE DEL FRIULI (mercoledì e sabato) dalle ore 8 alle 12

MALATTIE NERVOSE Dr. L. MEZZINO

già assist. Clinica neuropsicologica R. Università di Napoli
Medico Ospedale Psichiatrico UDINE - Via Volturmo, 33 Riceve ore 13-15

Specialista MALATTIE DEGLI OCCHI E DIFETTI DELLA VISTA Dr. MICHELE SONZIO

UDINE - Via Zanon 16 - Tel. 12-34
Consultazioni: tutti i giorni dalle 10-12 15-17

CASA DI CURA PER MALATTIE DEGLI OCCHI del Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA

Visite e consulti 11.30-12.30 15-17 UDINE - VIA DUCA D'AOSTA (già Cussignacco) N. 5 - Telefono 360 Aut. P. e. 8775 - Udine 8 6 928

Prof. S. STEFANINI

Docente Clinica Pediatrica R. Università di Bologna
Primario Ospedale Civile Specialista Malattie dei BAMBINI
Via Roma 16 T. 15-63 Riceve 11-13 15-17

E' tassativamente vietato riprodurre articoli di IL COMMERCIO FRIULANO senza che venga citata la fonte.

Direzione: rag. G. Provini - P. Palman
Rag. G. Provini - condirettore responsabile
UDINE - TIP. ARTI GRAFICHE FRIULANE
Via Treppo 1 - Telef. 2-52

L'ortopedico NICOLA BECCHI

Torino - Via Reggio n. 8
specialista per l'immobilizzazione dell'

ERNIA

(senza operazione)
pubblica una nuova attestazione:

Egregio sig. N. BECCHI
Sono molto soddisfatto del Vostro apparecchio che durante il periodo della applicazione mi ha permesso di attendere ai miei pesanti lavori di contadino senza arrecarmi il minimo disturbo immobilizzandomi completamente l'ernia in brevissimo tempo. Smessone l'uso da un anno, pur continuando a lavorare, non ho più avuto inconvenienti di sorta.
Ringrazio e mi firmo

Rabolin Romano
Creola di Saccolongo (Prov. di Padova)

L'Ortopedico sarà a
GORIZIA: Lunedì 25 Maggio 1942
Albergo Cervo d'Oro

UDINE: Martedì 26 Maggio 1942
Albergo Friuli
Aut. Pref. Alessandria 1-2-30 n. 1334.

MALATTIE DEGLI OCCHI DIFETTI DI VISTA Prof. A. ALIQUO'-MAZZEI

Docente della R. Università di Padova
Primario dell'Ospedale Civile
UDINE - Via N. Sauro 1 - Telef. 5-2
Riceve: 11-12.30 e 15-17

Dr. ERMES FAIONI

MEDICINA GENERALE
MALATTIE REUMATICHE
SCIATICA
Ambulatorio via Rauscedo n. 1
dalle 13.30 alle 15 - Tel. 16-49

CASA DI CURA ANALGO

SCIATICA - ARTRITI - REUMATISM
GOTTA
Visite dalle ore 10 e dalle 16
Via Bartolini - UDINE - Telef. 11-40

Dott. LUIGI BADER

Spec. in Ortopedia e Traumatologia
già assistente vol. dell'Istituto RIZZOLI di BOLOGNA. Riceve in CASA di CURA dr. Castellani - Udine, Porta Gemona (tel. 1-48) ogni MARTEDI' dalle 15 alle 17.

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI

Docente della R. Università di Firenze
già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania
Casa di Cura per malattie chirurgiche sulle colline di TRIGESIMO a 5 minuti dal tram per Udine - Dalle 8-12 - Telefono 12.
Endoscopie: Vie urinarie e apparato digerente UDINE - Via Mazzini 7. Dalle 13-16 Telef. 4

Dr. G. FALESCHINI

MEDICO CHIRURGO
SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE E PELLE
Riceve: ore 10-12.30 15-16.30 18-20
UDINE: vicolo Brovedan 6
Telefono 13-66
(da piazza delle Erbe a via Zanon)